

Stati Generali Movimento 5 Stelle
Riunioni Regione Marche
Sintesi revisionata dopo riunione sabato 7 novembre 2020

Partecipanti:

[nomi omessi per privacy]

REGOLE E PRINCIPI.

Identità del Movimento.

Evidenziata la crisi identitaria del Movimento. Si propongono le seguenti soluzioni: ridefinizione visione/missione, anche attraverso la creazione di un “manifesto ideologico” (temi: superamento bipartizione destra/sinistra, beni pubblici, democrazia partecipata, evoluzione ambientale/culturale/sociale) che definisca il posizionamento politico del Movimento, anche in ottica di possibili accordi programmatici. Alcuni principi sono considerati irrinunciabili, ma secondo molti partecipanti le regole che ne derivano possono evolversi al mutare delle circostanze contestualizzando le soluzioni.

Alleanze/accordi.

Secondo l’opinione largamente maggioritaria non devono esservi alleanze strutturali con altre forze politiche nazionali. Proposte: possibili accordi basati sul programma e su alcuni punti irrinunciabili e altri inaccettabili e sulla base di nostre regole precise (a livello nazionale necessaria la consultazione degli iscritti, a livello locale possibili accordi con liste civiche o partiti tradizionali ma necessarie prima l’intenzione del gruppo locale e poi un controllo a livello regionale/nazionale); sì ad accordi solo a livello nazionale; no a qualunque accordo.

Regola dei due mandati.

Proposte: limite 2 mandati (con mandato zero come consigliere comunale, anche “post”, per ex-portavoce regionali e nazionali che dopo 2 mandati vogliono candidarsi, anche come sindaco, nel proprio Comune); limite 2 mandati per tutti; limite 3 mandati (largamente minoritario); limite 2 mandati eccetto che per i consiglieri comunali (senza limiti, se non come mandati consecutivi); limite 2 mandati per i portavoce con indennità (+ previsione meccanismo di eccezione per meriti per 1-2% dei portavoce); possibilità per i sindaci di candidarsi comunque per un secondo mandato (ulteriore). Solo una parte minoritaria ritiene che non vi debba essere nessun limite ai mandati.

Regole per le candidature.

Proposte: candidature “qualificate” solo per chi ha lavorato nella P.A. oppure ha una determinata formazione; rafforzamento sistema dei “meriti” di Rousseau; formazione obbligatoria per i candidati; quota di candidature regionali/nazionali riservata ad ex consiglieri comunali; definizione di criteri omogenei nazionali per le candidature; eliminazione limite di età per candidature alla Camera; controllo delle candidature anche attraverso i gruppi locali.

Regole per le nomine.

Proposte: criteri condivisi e trasparenti per gli incarichi ministeriali e locali degli esponenti del M5S.

Principi.

Si chiede una coerenza complessiva non solo tra principi e regole ma anche tra principi e scelte organizzative e tematiche. L’adesione ai principi francescani è considerata incompatibile con scelte organizzative che prevedano spese ingenti.

ORGANIZZAZIONE.

Stati Generali ricorrenti.

Proposta l'istituzionalizzazione di "Stati Generali ricorrenti" (per: affrontare periodicamente- annuale, questioni numerose ed in rapida evoluzione, rispondere meglio alle esigenze derivanti dalla natura sperimentale del Movimento, sperimentare nuovi modelli organizzativi).

Leadership nazionale.

La grande maggioranza propone un organo collegiale, qualcuno propone invece un capo politico monocratico. Alcuni propongono un organo collegiale con capo politico (necessario per legge) "primus inter pares", altri un organo collegiale che al suo interno preveda ruoli differenziati compreso un ruolo di comando ma solo in caso di necessità di decisioni rapide. Si propone inoltre il divieto di ricoprire incarichi di governo per chi fa parte dell'organo collegiale.

Finanziamento delle attività politiche.

Viene evidenziata la necessità di finanziamento delle attività politiche a livello locale e in generale di una struttura organizzativa professionale. Proposte per finanziamento e gestione delle entrate: utilizzo di almeno una parte delle restituzioni dei portavoce retribuiti del Movimento; 2x1000; possibilità di accettare le indennità previste per presidenti/vicepresidenti/segretari di commissioni parlamentari e di analoghi ruoli di commissione per i consiglieri regionali o di membri del Governo con proporzionale aumento delle restituzioni; solo donazioni; utilizzo della cassa del Movimento (con: tesoriere, conto corrente dedicato).

Proposte di spesa: struttura territoriale regionale/provinciale con retribuzione per i vari ruoli; continuare a sviluppare sistema a costo zero dei facilitatori; integrazione della rete dei facilitatori con struttura nazionale snella (8-10 persone retribuite) operativa e di coordinamento di Governo/Parlamento/territori (con figure di riferimento in ogni Ministero); finanziamento di sedi fisiche; nessun finanziamento a gruppi locali; finanziamento proporzionale agli abitanti (minoritario).

Comunicazione e azione politica a livello locale.

Proposte: struttura di raccordo tra portavoce Governo/Parlamento/Regioni/Comuni (con figure di collegamento e certezza delle risposte); struttura di comunicazione regionale (almeno un membro per provincia); tutela legale per portavoce/attivisti; creazione "patronati" (o ad es. Punto Equitalia ecc.) del Movimento (per dare supporto e assistenza ai cittadini); creazione di uno strumento di comunicazione periodica del Movimento (opzione minoritaria); creazione banca dati delle competenze; obbligo/raccomandazione di partecipazione per i parlamentari ad assemblee periodiche regionali (mensili o altro, anche online); obbligo/raccomandazione di partecipazione per portavoce comunali/regionali ad assemblee periodiche (mensili o altro, anche online); auspicio di azioni e proposte che possano essere attrattive per i giovani; creazione evento regionale "Marche 5 Stelle".

Collegio dei probiviri e comitato di garanzia.

Viene evidenziata necessità di una maggiore efficacia nella gestione di regole e sanzioni. Proposte: riorganizzazione Collegio dei probiviri (prevedendo probiviri locali o anche di "terza" regione, con funzione di "filtro" delle segnalazioni); istituzione di un "commissario" o "supervisore" nei Comuni in cui sono presenti divisioni tra più gruppi; obbligo di motivazione dei provvedimenti; obbligo di non pubblicare motivazioni dei provvedimenti, motivazione (all'interessato) del parere negativo per le candidature dal capo politico.

Facilitatori.

Richiesta: maggior efficacia. Proposte: potenziare attuale sistema con ruoli operativi come ad esempio attribuire poteri sanzionatori per i facilitatori (obiettivo: risoluzione rapida ed efficace dei problemi a livello locale); nomina dei facilitatori esclusivamente tra attivisti e portavoce comunali (con retribuzione); istituzione di facilitatori provinciali o struttura di supporto provinciale all'attuale sistema dei facilitatori.

Gestione e rapporto con strumento operativo (ad es. Rousseau).

Richieste: chiarezza, trasparenza, miglioramenti. Proposte: rendere Rousseau ancora più indipendente dal Movimento; piattaforma operativa di proprietà diretta del Movimento con assegnazione a gestore terzo del servizio; acquisizione database iscritti da parte del Movimento; aumento trasparenza su gestione bilanci; diritto di voto riservato agli iscritti con profilo pubblico; rafforzamento piattaforma esistente Rousseau anche a livello locale (prevedendo possibilità di: contattare direttamente attivisti con profilo pubblico del proprio territorio o con competenze di interesse, estrarre elenchi iscritti mediante filtri, inviare inviti ad eventi e messaggi agli iscritti del proprio territorio anche senza conoscerne l'identità); possibilità di verifica periodica della presenza di profili falsi tramite referenti locali (facilitatori o altro).

Certificazioni a livello locale.

Evidenziati problemi e ritardi causati dalle certificazioni nelle campagne elettorali. Proposte: possibilità di ricezione certificazione della lista 6 mesi prima delle elezioni; possibilità nei Comuni sotto i 15.000 abitanti di certificare singoli individui candidati in liste civiche (che in caso di elezione diventino portavoce del Movimento); istituzione della figura del "portavoce civico" nei comuni con meno di 15.000 abitanti; possibilità per un gruppo locale di mantenere la certificazione anche senza nessun eletto (es. meetup certificato); votazioni comunali tra gli iscritti del Comune in caso di presentazione di più liste.

Gestione gruppi locali.

Proposte: regolamento nazionale per i gruppi comunali, riconoscimento giuridico dei gruppi locali (mediante creazione associazioni comunali che fanno capo a statuto/regolamento uniforme a livello nazionale, con definizione figura dell'attivista); previsione di un principio di rotazione tra i ruoli (anche elettivi); possibilità per i portavoce comunali di partecipare alle elezioni provinciali; assemblee provinciali (3 rappresentanti eletti su Rousseau con poteri di interlocuzione con capo politico/collegio di garanzia). Opinioni minoritarie: divieto doppio mandato consecutivo per i portavoce; separazione del ruolo di portavoce da quello di consigliere eletto.

AGENDA POLITICA.

Realismo.

Evidenziata la necessità di definire realisticamente un cronoprogramma delle priorità e dei tempi necessari per realizzarle (definire i limiti tecnici, giuridici, economici e temporali delle azioni possibili, per evitare promesse non mantenibili).

Economia, finanza, sociale, lavoro.

Valorizzazione e tutela dei beni pubblici; superamento concessioni; superamento del liberismo; recupero sovranità monetaria all'interno dell'Euro; ricontrattazione interessi debito pubblico; limitazione moneta cash a favore della moneta elettronica con contenimento dei costi; moneta complementare e/o digitale; riforma sistema bancario e separazione banche d'affari e commerciali; costituzione banca pubblica degli investimenti; (es. Banca d'Italia e Cdp), microcredito garantito; riforma fiscale e lotta all'evasione; semplificazione fiscale ed armonizzazione europea; IRPEF più progressiva; tassazione/premialità attività produttive basata sul parametro dell'impronta ecologica; riduzione stanziamenti FFAA; aiuti per internazionalizzazione imprese; sostegno ad Industria 4.0 e nuovi lavori, valorizzazione interessi nazionali anche con Istituzione di ente per la valorizzazione e riconversione industriale; reddito universale; salario minimo garantito; politiche per restituire e difendere la dignità del lavoro.

Comunicazioni.

Riforma RAI ed editoria (limitazione concentrazioni); lotta al digital divide (mediante implementazione rete digitale nazionale pubblica).

Trasporti.

Creazione di una nuova rete stradale; aumento integrazione ferro-gomma.

Ambiente e sostenibilità.

Legge a tutela totale del concetto di “acqua pubblica”; cura dei boschi e riciclo dei materiali di trasformazione; prevenzione rischio idrogeologico; stop al consumo del suolo e recupero del patrimonio esistente; riconversione ecologica attività produttive; prosecuzione del sostegno alle energie rinnovabili; dimezzamento impronta ecologica; potenziamento economia circolare; stimoli per evitare abbandono di campagne e montagne; implementazione smart city.

Riforme costituzionali.

Aumento controllo dello Stato sulla sanità regionale ovvero competenza statale sulla Sanità; Riforma e razionalizzazione/gestione enti territoriali e locali (es. considerare territori più omogenei rispetto alle Regioni, valutandone anche l’abolizione); introduzione “Atto di iniziativa popolare obbligatorio in Parlamento con presentazione primo firmatario”; reintroduzione Comitato regionale di controllo sulla legittimità degli atti comunali; modifiche costituzionali per i partiti sul modello tedesco (molto minoritario); ripubblicizzazione servizi pubblici locali; riproposizione verifica modifica art. 67 sul vincolo di mandato.

Varie.

Legge sul conflitto d’interessi; legge elettorale (proporzionale puro, preferenze); separazione carriere pubblico/privato (stop “porte girevoli”); creazione di Osservatori antimafia in tutte le regioni e/o potenziamento degli stessi ove esistenti; sviluppare filiera della canapa; introduzione naturopatia nelle facoltà di medicina; incremento e approfondimento medicine alternative (minoritario); affidamento minori in caso di separazione/divorzio (tutela padri e garanzia di parità effettiva nell’affidamento condiviso) e definizione ratifiche su problematiche sottrazioni internazionali; rafforzamento principio di precauzione e del consenso informato.